Rassegna del 24/02/2025

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Consumo del suolo: i numeri Dal 2006 quasi mille ettari**	**Paletti Francesco**	1

Consumo del suolo: i numeri Dal 2006 quasi mille ettari

I dati Ispra/Snpa sul fenomeno in città e nella provincia

di **Francesco Paletti**

Pisa Pontedera prima di tutti (+11,9%). E subito dopo Montescudaio (+11,8%), Fauglia (11,7%), Volterra (+11,4%) e Peccioli (+10,5%). Bisogna allontanarsi dal capoluogo e andare in Val d'Era, Alta Val di Cecina e nella zona delle Colline Pisane per trovare i comuni della provincia in cui, fra il 2006 e il 2023, è aumentata di più la percentuale di suolo consumato. Non mancano le sorprese nei dati di fonte Ispra/Snpa che indicano i territori pisani in cui, negli ultimi 17 anni, è stata più alta la quota di verde che si è ritirata, in tutto 898,61 ettari, per fare spazio alle nuove costruzioni e in generale all'impermeabilizzazione dei terreni. Perché, città della Piaggio, a parte, quelli citati sono fra i comuni più "green" della provincia, quanto meno con riferimento alle superfici non edificate. E perché scorrendo ancora la graduatoria, s'incontrano Castellina e Casale Marittimo, Lajatico, Riparbella, Calcinaia e Crespina Lorenzana.

Eccezion fatta per Pontedera, il primo grande comune è proprio Pisa (12°), dove in 17 anni, il consumo di suolo è aumentato del 7%. Gli altri? Limitandosi a quelli con più di 15mila abitanti, dopo ci sono Ponsacco (17esimo posto, +6,7%) e San Miniato (18°, +6,6%). Quindi Cascina (22°; +4,5%) e San Giuliano Terme (30°, +3,4%).

Il comune più virtuoso, però, è Chianni: qui i terreni edificati si sono addirittura ritirati (-2,9%), per ridare spazio al verde. Segue il Lungomonte pisano con Vecchiano, Calci e Vicopisano in cui l'incremento di suolo è stato minimo (in tutti e tre inferiore al 2%).

Un conto, però, è misurare gli incrementi in percentuale, un altro in ettari. Il +7% di Pisa, infatti, equivale a quasi 200 ettari di "verde" in meno (per la precisione 198,95) in 17 anni, un dato che colloca il capoluogo al primo posto provinciale. Non poco considerando che, si tratta sì del comune più esteso della provincia, ma anche quello in cui buona parte del suo territorio è parte del Parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli e, dunque, vincolato. Seguono, ma distanza, Pontedera (-109 ettari di verde), Volterra (-73), San Miniato (-71) e Cascina (-52).

In termini percentuali gli incrementi maggiori si registrano a Pontedera mentre in termini assoluti domina Pisa

L'unica eccezione rimane ancora una volta Chianni dove il consumo di suolo è diminuito e il verde (incluso quello agricolo) aumentato (di quasi 5 ettari). Incrementi molto contenuti, però, anche nei piccolissimi Guardistallo (1,8 ettari) e Orciano Pisano (quasi tre ettari) e soprattutto a Calci (2,9).

Questo raccontano i numeri di lungo periodo. In quello brevissimo, ossia fra il 2021 e il 2023, invece, gli aumenti percentuali maggiori hanno interessato Castellina Marittima (+4,1%), Buti (+3,8%), Lajatico (+1,9%), Volterra (+1,2%) e Pontedera (+1%). Tutti gli altri sono al di sotto di quest'ultima soglia.

Anche qui, però, stesso discorso: quando il consumo di suolo si misura in ettari, quadro e graduatoria cambiano un po'. Vero, infatti, che in due anni a Pisa, l'incremento è stato di solo lo 0,6% che, però, equivalgono a quasi 18 ettari. Seguono Pontedera (+10 ettari) e Volterra (+8). Quindi Buti (6,8) e Castellina Marittima (6,7).

Beninteso, la situazione non è allarmante. Ma nemmeno da sottovalutare. Per almeno due ragioni. La prima è che in media in tutta la provincia, fra il 2021 e il 2023, il consumo di suolo è cresciuto dello 0,32%, una percentuale certo non elevatissima e in linea con la media nazionale (+0,34%) ma anche superiore a quello regionale (che si ferma allo 0,25%), che colloca Pisa al secondo posto fra le province toscane per incremento della quota di consumo di suolo nel biennio, dietro Firenze e davanti a Livorno.

La seconda ragione è che è che per trovare qualche segno "meno", ad indicare una diminuzione del consumo di suolo, bisogna setacciare le graduatorie: fra il 2021 e il 2023, ad esempio, l'unico arretramento delle superfici edificate ha riguardato Montescudaio, ma con una percentuale di appena il -0,1%.

Ma lo stesso vale anche nel lungo e nel medio periodo. Fra il 2019 e il 2023, per fare un altro esempio, l'unico segno negativo interessa il piccolissimo comune di Guardistallo (-0,6%, corrispondente a mezzo ettaro). In testa, invece, Buti, Castellina Marittima, Peccioli, Lajatico, e il pur virtuoso Chianni se si guarda agli incrementi percentuali; Pisa, Cascina, Pontedera, Volterra e San Giuliano se, invece, il consumo di suolo è misurato in ettari. ●


Pisa
Consumo del suolo: i numeri Dal 2006 quasi mille ettari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



+12 per cento

È il consumo del suolo registrato a Pontedera tra il 2016 e il 2023

200 ettari

Il consumo del suolo nella città di Pisa in base ai dati Ispra/Snpa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile